

## **Contributo OAPPC Livorno**

Documento di sintesi

Il progetto e la costruzione delle **Città del Futuro** attraverso la pratica dell'architettura rendono necessaria la restituzione di un ruolo centrale alla figura dell'Architetto. A tale scopo si individuano almeno tre interventi strutturali:

### **1. Il ruolo dell'architetto**

Si rende necessario delineare il ruolo dell'architetto e le sue specifiche competenze in maniera chiara ed esclusiva rispetto a tutte le altre figure professionali concorrenti (ingegnere, ingegnere-architetto, geometra, super-geometra, ecc.).

Nella **Direttiva 85/384/CEE** del Consiglio del 10 giugno 1985, concernente il reciproco riconoscimento dei diplomi, certificati ed altri titoli del settore dell'architettura e comportante misure destinate ad agevolare l'esercizio effettivo del diritto di stabilimento e di libera prestazione di servizi, viene esaurientemente individuata la figura dell'Architetto in Europa, con le sue prerogative e le sue mansioni. La Direttiva, emanata da trentatré anni e recepita ormai da quasi tutti i paesi europei, in Italia è rimasta finora inapplicata. Si ritiene di fondamentale importanza riconoscere finalmente la sua validità a livello nazionale, così da poter definire in maniera chiara l'identità della Professione e i suoi ambiti di attività.

Gli Ordini professionali degli Architetti, oggi limitati alla mera funzione anagrafica e della gestione della formazione post-universitaria, dovranno acquistare un peso maggiore nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni nelle fasi di validazione della congruità e qualità dei progetti, sull'esempio di quello che già accade in Spagna da molti anni. Conferire un significato attuale e concreto a tali Organizzazioni significa potenziare il ruolo dell'architetto quale interlocutore necessario nella società.

In tale prospettiva, l'azione di riforma delle professioni, che deve essere portata a completamento, investe il tema centrale dell'**equo compenso** quale condizione ineludibile per restituire, nel rispetto dei principi costituzionali, equità e dignità al lavoro dell'architetto. Questa attività normativa che investe il valore del lavoro intellettuale d'architettura e la sua rilevanza nella società contemporanea può guardare a metodi già in vigore e dotati di un certo livello di efficacia, attualmente applicati da Stati europei confrontabili con il nostro (Spagna, Francia, ecc.).

### **2. La formazione dell'architetto**

Le Università dovranno adeguare i piani di studio alle nuove sfide della professione – che sono di tipo culturale, sociale e tecnologico – allo scopo di dotare il Professionista degli strumenti necessari per operare in una realtà allo stesso tempo locale e globale, complessa, in continuo mutamento. Questo obiettivo passa anche attraverso una proficua attività di collaborazione e confronto tra Or-

dini e istituti di istruzione superiore e specialistica, capace inoltre di affrontare a livello nazionale e territoriale l'effettiva domanda di queste professionalità da parte del territorio.

### 3. La proposta di Legge sull'Architettura

Questa dovrebbe:

- I. orientare per legge e per buonsenso le Pubbliche Amministrazioni ad esternalizzare tutti quei servizi, attinenti alla progettazione tecnica, che non sono strettamente di loro competenza. Si tratta di prestazioni che generalmente non hanno carattere di gestione, ma di ideazione o rinnovamento e che attingono alla trasformazione delle aree e degli immobili pubblici, sia storici che non, e in particolare che abbiano per oggetto l'Architettura e il paesaggio urbano e naturale, finalizzate a comporre l'immagine estetica della città, dei suoi ambiti funzionali e qualità sensibili;
- II. prevedere meccanismi di finanziamento per la creazione di un *parco progetti* per le città, in particolare riguardo i temi di: a) individuazione delle aree di degrado all'interno dei vincoli paesaggistici, b) progetti paesaggistici nelle aree vincolate, c) progetti di rigenerazione urbana, d) progetti di sviluppo sostenibile per i *waterfront* delle coste antropizzate allo scopo di pianificare, ovvero creare un "sistema mare" come governo delle esigenze derivate dalle molteplici attività umane che vi si svolgono;
- III. legiferare affinché nei Regolamenti Edilizi comunali e sovra-comunali siano previsti casi in cui la realizzazione delle opere di rilevante di interesse pubblico richieda lo svolgimento di concorsi di progettazione, da attuarsi mediante il sistema in due fasi già indicato nella proposta di Legge all'art. 5.

Le azioni di cui sopra possono seguire un duplice approccio *top down* e *bottom up*: presupponendo un'impegno del CNA per ottenere una Legislazione Nazionale efficace e in linea con gli orientamenti europei più avanzati, si può contemporaneamente prospettare un'attività degli Ordini regionali e provinciali volta a collaborare con Regioni e Comuni allo scopo di promuovere culturalmente e operativamente leggi, norme, regolamenti atti a recepire il valore dell'architettura e il ruolo dell'architetto nelle azioni di trasformazione del paesaggio costruito.

In particolare, si dovrebbe introdurre in modo definitivo il concetto di Architettura negli strumenti e nei Regolamenti Edilizi Regionali. Oggi, infatti, negli strumenti esistenti il termine *architettura* non è affatto contemplato, mentre l'aggettivo *architettonico* viene utilizzato in senso esclusivamente negativo – come ad esempio nell'individuazione delle Barriere Architettoniche, che non sono altro che ostacoli fisici.

Si propone di utilizzare la definizione di *progetto architettonico* esclusivamente qualora questo sia redatto da un architetto (conseguenza naturale dell'applicazione della Direttiva Europea 85/384 CEE), ovvero stabilendo, come già in Spagna dal 1999, in modo

chiaro ed inequivocabile che l'architetto opera in tutti i casi in cui il progetto interessi i fenomeni dell'attività umana.

Attraverso una nuova strumentazione legislativa e normativa l'architetto potrà intervenire a pieno diritto nella trasformazione della Città del Futuro, conoscendo meglio il proprio ruolo e facendolo riconoscere alla società, lavorando nel rispetto dello stesso e di sé stesso. Figura capace di incidere attraverso il progetto d'architettura negli ambiti di competenza, proponendo risposte concrete alle questioni culturali, etiche, economiche, sociali che gli vengono poste, l'architetto potrà così nuovamente essere un attore determinante per la costruzione della Città del Futuro: una **città plurale** – una Città composta da un'**Architettura condivisa**, non pensata da pochi ma originata con il contributo di tutti.

LE CITTÀ  
DEL FUTURO  
QUALE  
ARCHITETTURA?

*Gli Architetti toscani verso l'VIII Congresso Nazionale*

VIII CONGRESSO NAZIONALE ARCHITETTI PPC

---

**CONTRIBUTO ORDINE ARCHITETTI PPC LIVORNO**

Documento di sintesi

Il progetto e la costruzione delle Città del Futuro attraverso la pratica dell'architettura rendono necessaria la restituzione di un ruolo centrale alla figura dell'Architetto.

### **3 INTERVENTI STRUTTURALI**

- 1** Il ruolo dell'architetto
- 2** La formazione dell'architetto
- 3** La proposta di Legge sull'Architettura

# **1 - IL RUOLO DELL'ARCHITETTO**

## RELAZIONE CON ALTRE PROFESSIONALITÀ

Si rende necessario delineare il ruolo dell'architetto e le sue specifiche competenze in maniera chiara ed esclusiva rispetto alle altre figure professionali pertinenti alle attività tecniche della progettazione (ingegneri, geometri, periti edili, agronomi, ecc., oltre a professionalità la cui formazione deriva dall'istituzione di percorsi di laurea triennale).

# 1 - IL RUOLO DELL'ARCHITETTO

APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA 85/348/CEE

Nella **Direttiva 85/384/CEE\*** del Consiglio del 10 giugno 1985 viene esaurientemente individuata la figura dell'Architetto in Europa, con le sue prerogative e le sue mansioni.

La Direttiva, emanata da trentatré anni e recepita ormai da quasi tutti i paesi europei, in Italia è rimasta finora inapplicata.

Si ritiene di fondamentale importanza riconoscerne finalmente la sua validità a livello nazionale, così da poter definire in maniera chiara l'identità della professione e i suoi ambiti di attività.

\*concernente il reciproco riconoscimento dei diplomi, certificati ed altri titoli del settore dell'architettura e comportante misure destinate ad agevolare l'esercizio effettivo del diritto di stabilimento e di libera prestazione di servizi



# 1 - IL RUOLO DELL'ARCHITETTO

## RUOLO DEGLI ORDINI PROFESSIONALI DEGLI ARCHITETTI

Oggi limitati alla mera funzione anagrafica e della gestione della formazione post-universitaria, dovranno acquistare un peso maggiore nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni nelle fasi di **validazione della congruità e qualità dei progetti**, sull'esempio di quello che già accade in Spagna da molti anni.

Conferire un significato attuale e concreto a tali Organizzazioni significa potenziare il ruolo dell'architetto quale **interlocutore necessario** nella società.

# 1 – IL RUOLO DELL'ARCHITETTO

## EQUO COMPENSO

L'azione di riforma delle professioni, che deve essere portata a completamento, investe il tema centrale dell'**equo compenso** quale condizione ineludibile per restituire, nel rispetto dei principi costituzionali, **equità e dignità al lavoro dell'architetto**.

Questa attività normativa che investe il valore del lavoro intellettuale d'architettura e la sua rilevanza nella società contemporanea può guardare a metodi già in vigore e dotati di un certo livello di efficacia, attualmente applicati da Stati europei confrontabili con il nostro (Spagna, Francia, ecc.).

## 2 - LA FORMAZIONE DELL'ARCHITETTO

Le Università dovranno adeguare i piani di studio alle nuove sfide della professione – che sono di tipo culturale, sociale e tecnologico – allo scopo di dotare il Professionista degli strumenti necessari per operare in una realtà allo stesso tempo locale e globale, complessa, in continuo mutamento.

Questo obiettivo passa anche attraverso una proficua attività di **collaborazione e confronto tra Ordini e istituti di istruzione superiore e specialistica**, capace inoltre di affrontare a livello nazionale e territoriale l'effettiva domanda di queste professionalità da parte del territorio.

### 3 - LA PROPOSTA DI LEGGE SULL'ARCHITETTURA

#### I - ORIENTAMENTI E BUONA PRATICA DELLA PA

Dovrebbe orientare per legge e per buona pratica le Pubbliche Amministrazioni ad **esternalizzare** tutti quei servizi, attinenti alla progettazione tecnica, che non sono strettamente di loro competenza.

Si tratta di prestazioni che generalmente non hanno carattere di gestione, ma di ideazione o rinnovamento e che attengono alla trasformazione delle aree e degli immobili pubblici, sia storici che non, **e in particolare che abbiano per oggetto l'Architettura e il paesaggio urbano e naturale**, finalizzate a comporre l'immagine estetica della città, dei suoi ambiti funzionali e qualità sensibili.

### 3 – LA PROPOSTA DI LEGGE SULL'ARCHITETTURA

#### II – PARCO PROGETTI PER LA CITTÀ

Prevedere meccanismi di finanziamento per la creazione di un parco progetti per le città, in particolare riguardo i temi di:

- a) individuazione delle aree di degrado all'interno dei vincoli paesaggistici;
- b) progetti paesaggistici nelle aree vincolate;
- c) progetti di rigenerazione urbana;
- d) progetti di sviluppo sostenibile per i *waterfront* delle coste antropizzate allo scopo di pianificare, ovvero creare un “sistema mare” come governo delle esigenze derivate dalle molteplici attività umane che vi si svolgono.

### **3 - LA PROPOSTA DI LEGGE SULL'ARCHITETTURA**

#### III - REGOLAMENTI COMUNALI E CONCORSI DI PROGETTAZIONE

Legiferare affinché nei Regolamenti Edilizi comunali e sovra-comunali siano previsti casi in cui la realizzazione delle opere di rilevante interesse pubblico richieda lo **svolgimento di concorsi di progettazione**, da attuarsi mediante il sistema in due fasi già indicato nella proposta di Legge all'art. 5.

### 3 - LA PROPOSTA DI LEGGE SULL'ARCHITETTURA

Le azioni di cui sopra possono seguire un duplice approccio *top down* e *bottom up*:

presupponendo un impegno del CNA PPC per ottenere una Legislazione Nazionale efficace e in linea con gli orientamenti europei più avanzati, si può contemporaneamente prospettare un'attività degli Ordini regionali e provinciali volta a collaborare con Regioni e Comuni allo scopo di **promuovere culturalmente e operativamente** leggi, norme, regolamenti atti a recepire il valore dell'architettura e il ruolo dell'architetto nelle azioni di trasformazione del paesaggio costruito.

### 3 - LA PROPOSTA DI LEGGE SULL'ARCHITETTURA

Si dovrebbe introdurre in modo definitivo il concetto di Architettura negli strumenti e nei Regolamenti Edilizi Regionali\*.

Si propone di utilizzare la definizione di progetto architettonico esclusivamente qualora questo sia redatto da un architetto (conseguenza naturale dell'applicazione della Direttiva Europea 85/384 CEE), ovvero stabilendo, come già in Spagna dal 1999, in modo chiaro ed inequivocabile che l'architetto opera in tutti i casi in cui il progetto interessi i fenomeni dell'attività umana.

\*Oggi, infatti, negli strumenti esistenti il termine *architettura* non è affatto contemplato, mentre l'aggettivo *architettonico* viene utilizzato in senso esclusivamente negativo – come ad esempio nell'individuazione delle barriere architettoniche, che non sono altro che ostacoli fisici.



Attraverso una nuova strumentazione legislativa e normativa l'architetto potrà intervenire a pieno diritto nella trasformazione della Città del Futuro, conoscendo meglio il proprio ruolo e facendolo riconoscere alla società, lavorando nel rispetto dello stesso e di sé stesso.

Figura capace di incidere attraverso il progetto d'architettura negli ambiti di competenza, proponendo risposte concrete alle questioni culturali, etiche, economiche, sociali che gli vengono poste, l'architetto potrà così nuovamente essere un attore determinante per la costruzione della Città del Futuro: una **città plurale** – una Città composta da un'**Architettura condivisa**, non pensata da pochi ma originata con il contributo di tutti.

